

1° Circolo Didattico di Cicciano (Na)

“La continuità educativa”

Gruppo di lavoro: Arpaia Carmela
Bellavista Giovanni
Casoria Iolanda
De Luca Olimpia
Montella Carmine
Pizza Annamaria

Coordinatore: Montella Carmine

Non è mera casualità che il principio della continuità educativa sia stato sanzionato dalla Legge n. 148 del 5.6.1990 “Riforma dell’ ordinamento della scuola elementare”. Infatti la scuola elementare assume un ruolo cardine nel processo della formazione di base, non solo per la sua centralità (posta com’ è tra la scuola materna e la scuola media), ma anche e soprattutto per la sua storica configurazione di scuola che sin dalla sua origine si è assunto il compito di assicurare la formazione di base a tutti i bambini.

La scuola elementare può garantire il diritto dell’ alunno ad un percorso formativo unitario anche nella misura in cui essa raccorda la propria organizzazione ed impostazione educativo-didattica con la scuola materna e con la scuola media.

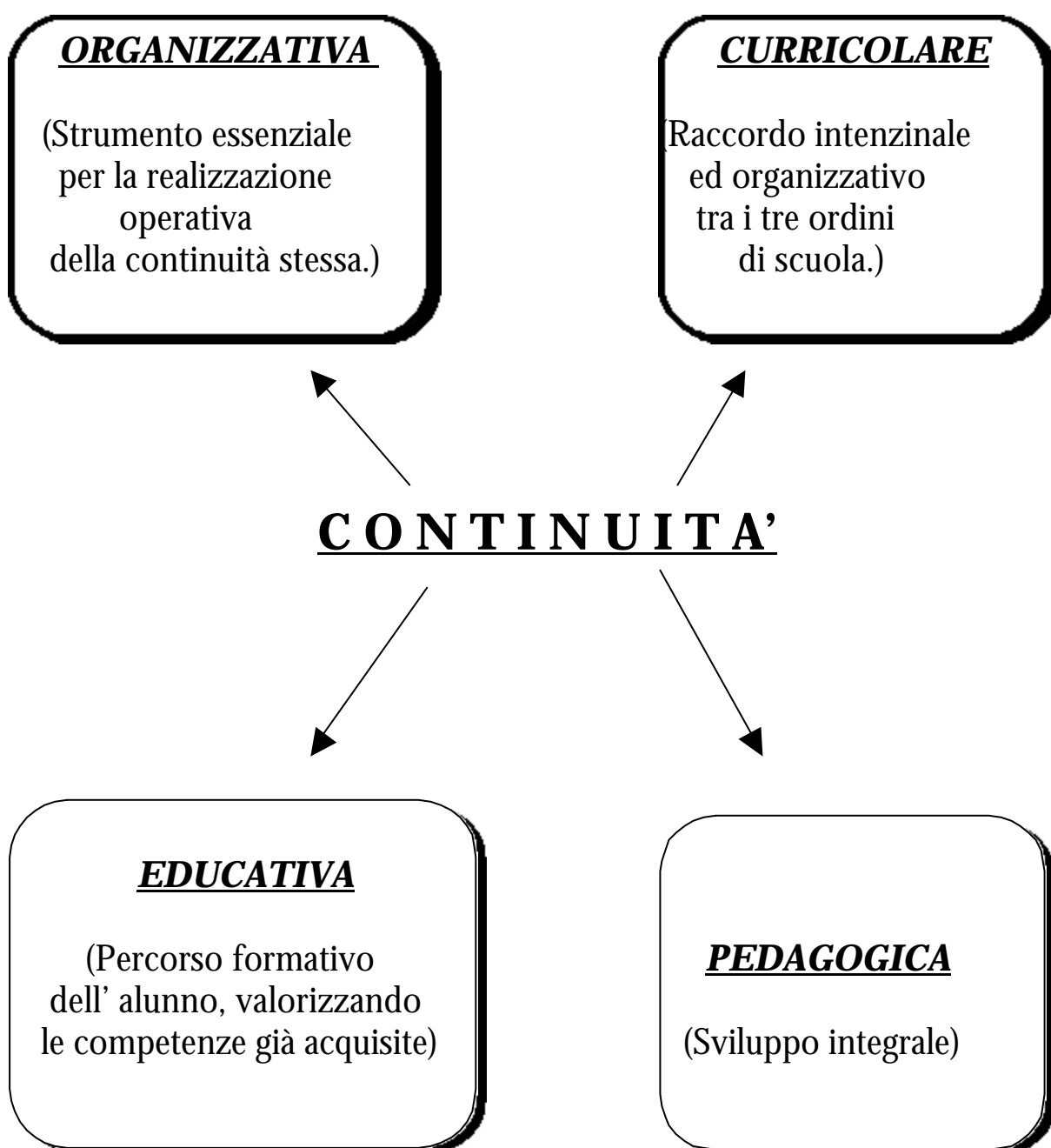
Affinchè il cambiamento istituzionale che accomuna i tre ordini di scuola non si esaurisca in un meccanico mutamento di modelli organizzativi, ma riesca a trarre, dalla lettura del sapere pedagogico e dalla realtà complessa di questi anni, un modello di utilità formativa per l’ alunno, i docenti dei tre ordini di scuole debbono procedere ad una opportuna sintonizzazione delle metodologie didattiche, raccordando le strategie di insegnamento-apprendimento in modo che esse si pongano su una linea di sviluppo anziché di contrapposizione nel passaggio da un ordine di scuola a quello successivo.

E’ importante tener conto che la continuità educativa assume, inoltre, il significato pregnante soprattutto quando l’ alunno viene concepito non come passivo destinatario dell’ insegnamento, ma come protagonista dei processi della propria formazione e della costruzione della sua conoscenza, soprattutto attraverso l’ operatività concreta, iconica e simbolica nell’ attività di scoperta personale.

Finalità

1. Qualificare la programmazione educativa come pratica unificante per tutti gli ordini di scuola.
2. Assicurare un continuum di opportunità educative a tutti gli alunni nel loro sviluppo individuale e formativo.
3. Individuare iniziative comuni intese ad assicurare operativamente la continuità.
4. Permettere agli alunni di familiarizzare con un ambiente nuovo e con nuovi compagni.
5. Permettere ai docenti una conoscenza reciproca dei programmi, della normativa, dell'organizzazione e delle tematiche principali dei 3 ordini di scuole.
6. Costruire e rafforzare strumenti cognitivi fissati come capacità d'uscita (dalla quinta elementare) e d'ingresso (alla prima media).
7. Predisporre un sistema comune di verifica e valutazione delle attività e dei processi formativi degli alunni.

Si individuano vari livelli di continuità.



**RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI
DELLA SCUOLA ELEMENTARE**

LEGGE N. 148/1990 - artt. 1, 2

D.M. 16.11.1992

**C.M. 16.11.1992
n. 339**

ORDINE E GRADO DI SCUOLA



LIVELLI DI RACCORDO

a | Contesto socio-culturale e informazioni sull' alunno

**b | Obiettivi educativi - abilità - conoscenze -
relazionalità**

c | Linee metodologiche

d | Sistema di valutazione

LIVELLI OPERATIVI

Linee di collaborazione
tra scuola, famiglia, extrascuola

Raccordo pedagogico,
curricolare, organizzativo

ORIZZONTALE

VERTICALE

RICOGNIZIONE STRUTTURE SCOLASTICHE

RICOGNIZIONE RISORSE TERRITORIO

CONTESTO DI VITA DEL BAMBINO

**CONOSCENZA DEL PERCORSO
FORMATIVO DELL' ALUNNO**

INDICATORI DI BASE	a) Ambiente fisico di provenienza b) Attività della famiglia
-----------------------	--

INDICATORI DI ACCULTURAZIONE	a) Letture b) Attività culturali c) Attività ricreative
------------------------------------	---

FASCICOLO PERSONALE	a) Come da art. 3/D.M. 19.11.1992 b) Scheda indicatori di base e di accultu- razione
------------------------	--

COORDINA - MENTO DEI CURRICOLI	a) Affinità ob. ed. (programmazione educ.) b) Conoscenza reciproca. c) Individuazione O.G. longitudinali. d) Incontri, attività comuni
--------------------------------------	--



ATTIVITA' IPOTIZZATE PER RILEVARE
E

SVILUPPARE LA CONTINUITA'
ORIZZONTALE

INDICATORI DI BASE

- a) Conoscenza-studio delle differenti caratteristiche fisiche dell' ambiente di provenienza.
- b) Attività svolta, specializzazioni, hobby, per l' eventuale coinvolgimento in attività progettuale di classe/modulo.

INDICATORI DI ACCULTURAZIONE

- a | • Preparazione griglie di rilevamento circa:
 - b | libri (letti o posseduti), favole, videocassette, tempo
 - c | libero, attività sportiva, relazionalità, socializzazione
- Attività

Attività di raccordo

- Realizzazione di un itinerario (dalla quinta elementare alla prima media) finalizzato allo stimolo alla lettura, alla comprensione di testi della scuola media.
- Predisposizione di copresenze d' anticipo (docenti della media e dell' elementare) e di iniziative comune su quinte/prime che svolgano attività di raccordo.
- Realizzazione di spettacoli comuni.
- Realizzazione di gite e visite d' istruzione comuni.
- Realizzazione di attività comuni di produzione artistica ed espressiva nei campi grafico e musicali.
- Realizzazione di attività comuni di laboratorio (informatica, cartapesta).
- Realizzazione di un video sulle trasformazioni dell' ambiente.
- Realizzazione di un giornalino scolastico, con redazione formata da allievi delle scuole elementare e media.
- Apertura di uno sportello di ascolto per i genitori dei tre ordini di scuola.

VERIFICA		<p>Accordo di massima, tramite incontri degli insegnanti degli anni ponte dei tre ordini di scuola sulle modalità di verifica che dovranno essere simili o quantomeno simili, contemplando i processi esplicativi contenuti nella presentazione dei contenuti pregressi e oggetto di verifica. Tipo di verifica.</p>
VALUTAZIONE		<p>La valutazione dell' intero pacchetto formativo dovrà necessariamente muoversi sui parametri di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione culturale (espressione cognitiva) • Autonomia personale (comportamento nel lavoro) • Convivenza democratica (comportamento sociale) <p>Le rispettive scuole determineranno le specificazioni verticali dei parametri.</p>
Alunni portatori di handicap	Socializzazione * integrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Fascicolo personale come da normativa, arricchito da: <ol style="list-style-type: none"> 1. scheda informativa con gli indicatori di base e di acculturazione 2. programmazione educativo-didattica con la specificazione degli obiettivi sviluppati e raggiunti, sviluppati e non raggiunti, non sviluppati. • Incontri tra insegnanti di sostegno. • Collaborazione nel percorso iniziale successivo a quello terminato.